

L'onorevole De Nobili ha facoltà di parlare.

DE NOBILI. A nome dei colleghi, che con me firmarono l'interrogazione, ringrazio sentitamente l'onorevole ministro di aver voluto risponderci oggi. Prendiamo atto delle sue dichiarazioni e ci auguriamo che quei provvedimenti vengano quanto prima attuati.

Ritiro di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Fra i disegni di legge che dovrebbero essere votati oggi dalla Camera, vi sono i seguenti:

Modificazione all'organico del personale dei R.R. Istituti Superiori femminili di magistero di Firenze e di Roma; e Stato economico dei professori delle Scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie.

Questi due disegni di legge, collegati intimamente con quello per lo stato economico dei professori delle Università, erano stati presentati allo scopo di ottenere che gli insegnanti di detti istituti avessero un trattamento proporzionale rispetto a quello dei professori universitari. Ma, non avendo la Camera approvato il disegno di legge sui professori di Università, questi altri due non hanno più ragione di essere, e perciò mi onoro di presentare alla Camera i due decreti reali, che mi autorizzano a ritirarli. *(Commenti)*.

ROSADI. È una punizione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non è punizione, è giustizia relativa.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di due decreti reali che lo autorizzano a ritirare i due disegni di legge sulla modificazione all'organico del personale dei regi istituti superiori femminili di magistero di Firenze e di Roma e sullo stato economico dei professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri — Elezione contestata del collegio di Trapani (Eletto Nasi).

La Giunta per le elezioni propone alla

Camera che sia annullata l'elezione avvenuta il 21 giugno nel collegio di Trapani.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito le conclusioni della Giunta.

(Sono approvate).

Dichiaro vacante il collegio di Trapani.

Discussione del disegno di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1888.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe la votazione segreta di alcuni disegni di legge. Propongo però che essa sia rimessa a più tardi e che intanto si proceda alla discussione del disegno di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1888.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A proposito di questo disegno di legge sui nati nel 1888, ho il dovere di porre la questione pregiudiziale riguardo alla proposta della minoranza della Commissione.

Noi discutiamo un disegno di legge per la leva annuale. Questo disegno di legge è analogo a quelli coi quali si approvano i bilanci, vale a dire è un disegno di legge che autorizza per quest'anno l'esecuzione delle norme ordinarie di reclutamento. Non è possibile discutere di un riordinamento fondamentale dell'esercito a proposito di una legge sulla leva annuale.

La proposta della minoranza della Commissione, firmata dai deputati Pistoia, Badaloni e Riccio, quantunque adoperi le parole « nati nel 1888 », è spiegato però chiaramente dalla relazione, che l'accompagna, e nella quale è dichiarato che si tratta di proporre una trasformazione fondamentale del nostro ordinamento dell'esercito, e di stabilire, come norma permanente, la ferma biennale.

Infatti la relazione dell'onorevole Pistoia comincia con queste parole:

« Onorevoli colleghi! La minoranza della vostra Commissione mi ha affidato il compito di esporvi le considerazioni per le quali ha proposto e votato il seguente ordine del giorno:

« Stabilire per tutte le armi la ferma biennale, dando mandato al presidente, qua-